

"Acciaio" 17.11.1934

"Insegnamento professionale"

Argomento d'attualità ? Se si dovesse trarre la conclusione del realistico stato delle cose, si dovrebbe supporre che l'argomento non è certamente... all'ordine del giorno.

Esso fu trattato nella riunione dei Dirigenti Sindacali alla "Casa del Fascio" presieduta dal Segretario Federale e fu anche sfiorato in moltissime altre occasioni, ma la Scuola, la caratteristica Scuola dalla quale dovrebbero uscire gli artigiani della nuova era, è ancora una accesa speranza dei lavoratori di Terni, dei vecchi, cari lavoratori che forgiavano la loro anima alla fatica di ogni giorno e che dall'adolescenza, dinanzi alla fumante forgia, al traballante tornio, al banco rude d'aggiustaggio, su disegni non ancora completi e a macchine d'ogni forma, imparano il loro mestiere, sfrondata d'ogni teoria, ma largo d'ogni praticità, formando quella maestranza così provetta da far guadagnare a Terni l'ambito onore di essere considerato il centro industriale più perfezionato, nella grossa meccanica e nella siderurgia.

Occorre, anche a Terni, superare le difficoltà inevitabili, trovare i mezzi economici necessari, riformare, se occorre, il programma di insegnamento alla Scuola Industriale, rendendolo più omogeneo alla pratica necessità del lavoro, ma soprattutto creare nuovi ambienti, nuove aule, dove, di giorno o di sera, la gioventù operaia possa trovare il maestro che insegni loro quello che i loro padri impararono, perché la tradizione di Terni Industriale mantenga quel primato che la tecnica dei dirigenti e l'intelligenza degli operai gli hanno fatto guadagnare.

Chi vive la vita dell'operaio sa perfettamente che la maggiore preoccupazione dei datori di lavoro è quella di vedere invecchiare la maestranza senza che a fianco di essa sorga la nuova giovane legione, pronta a sostituire la stanca attività dell'operaio anziano.

Tale fenomeno va ricercato nella mancanza di insegnamento, è vero, ma anche, è bene affermarlo, nelle condizioni salariali in cui è messo l'operaio qualificato e specializzato che spesso non differiscono di molto da quelle dell'operaio comune.

E se tale preoccupazione esiste, perché lo stesso datore di lavoro non sente il bisogno di affiancare o di precedere l'attività che su questo campo sarà chiamata a svolgere la Segreteria Federale ?

Esistono dei Dopolavoro Aziendali che svolgono encomiabile attività nel campo sportivo ed artistico; perché non allargano tale attività nel campo professionale, istituendo, con i propri mezzi, con il personale tecnico che hanno a disposizione ed anche con le officine, molte chiuse alla sera, quel ciclo di insegnamento che praticamente darà ad essi una maestranza sempre più attrezzata ?

Perché operai invecchiati in certe officine non conoscono le operazioni tecniche eseguite in altre, nello stesso stabilimento ? Perché non si fanno conoscere alle maestranze ternane certe lavorazioni istituendo delle visite settimanali agli stabilimenti che, debitamente illustrate da tecnici, darebbero certamente ottimi risultati ?

L'argomento è vasto, la discussione è aperta.

Molti, meglio del sottoscritto, operaio, potranno illustrarlo. Lo facciamo.

Le giovani maestranze operaie di Terni aspettano e sanno che non aspetteranno invano.

Il Segretario Federale ha promesso.

Gli operai, che in esso vedono il centro di ogni attività e l'interprete fedele ed entusiasta degli ordini del Grande Capo, sono certi che anche questa speranza sarà una realtà di domani.

Maceo Carloni